



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

1 di 16

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: F_116
Denominazione: CANDEGGINA Aria di Montagna
UFI: AT23-S0R9-000S-VQSV

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Sbiancante e candeggiante	-	✓	✓

Usi Sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: NEW FADOR S.r.l.
Indirizzo: via Mario Calderara, 31
Località e Stato: 25018 Montichiari (BS)
Italia
tel. +39 030961 243
www.newfador.it

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info@newfador.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV: Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli",
III Servizio di anestesia e rianimazione,
via Antonio Cardarelli 9, Napoli;
Tel. 081 5453333

CAV: Azienda ospedaliera universitaria Careggi,
U.O. Tossicologia medica,
via Largo Brambilla 3, Firenze;
Tel. 055 794 7819

CAV: Centro nazionale d'informazione tossicologica,
IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione,
via Salvatore Maugeri 10, Pavia;
Tel. 0382 24444

CAV: Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande,
piazza Ospedale Maggiore 3, Milano;
Tel. 02 661.010.29

CAV: Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII",
tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia,
piazza OMS 1, Bergamo;
Tel. 800883300

CAV: Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza,
viale del Policlinico 155, Roma;
Tel. 0649978000

CAV del Policlinico "Agostino Gemelli",
Servizio di tossicologia clinica,
largo Agostino Gemelli 8, Roma;
Tel. 06-3054343



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

2 di 16

CAV: Azienda ospedaliera universitaria riuniti,
viale Luigi Pinto 1, Foggia;
Tel. 800183459

CAV: Ospedale pediatrico Bambino Gesù,
Dipartimento emergenza e accettazione DEA,
piazza Sant'Onofrio 4, Roma;
Tel. 06 6859 3726

CAV dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona
sede di Borgo Trento,
piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
Tel. 800 011 858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza:

Indicazioni di pericolo:

Pericolo

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle normative vigenti.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

3 di 16

Contiene: ipoclorito di sodio, soluzione 4,5% Cl attivo

Il prodotto è classificato pericoloso per l'ambiente acquatico in entrambe le categorie: acuto e cronico. È possibile riportare solo la frase H410 in etichetta.

Ingredienti (Regolamento 648/2004)

Inferiore a 5% Sbiancanti a base di cloro

Profumo

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo		
INDEX 017-011-00-1	$29 \leq x < 31$	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B EUH031: \geq 5%
CE 231-668-3		
CAS 7681-52-9		
Reg. REACH 01-2119488154-34		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento. In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

4 di 16

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

In caso di contatto con la pelle: Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro. Lavare immediatamente con acqua. CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. In caso di irritazione cutanea persistente consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi: In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo. Proteggere l'occhio illeso. CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di ingestione: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. In caso di inalazione: Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

Protezione dei soccorritori

È buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di inalazione: Irritazione delle vie respiratorie, tosse. Inalazione di maggiori quantità può causare laringospasmo con mancanza di respiro.

In caso di contatto con la pelle: lesioni cutanee della pelle reversibili (arrossamento, gonfiore, bruciore)

In caso di contatto con gli occhi: gravi danni agli occhi

In caso di ingestione: L'ingestione può causare irritazione della bocca, gola, apparato digerente, diarrea e vomito. Il vomito può entrare nei polmoni causando danni (aspirazione)

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Danni agli occhi, irritazione cutanea, eritema

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

La combustione può produrre gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, monossido di carbonio, SO_x, NO_x e fumi irritanti.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

5 di 16

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Allontanare il personale non necessario.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Riferirsi agli usi finali identificati nella sottosezione 1.2 della presente scheda.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020
Revisione n° 3
Data Rev. 22/04/2026
Pagina
6 di 16

8.1. Parametri di controllo

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00021	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,000042	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,00026	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,69	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11,1	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,26 mg/kg bw/d				
Inalazione	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3	3,1 mg/m3	3,1 mg/m3	1,55 mg/m3	1,55 mg/m3
Dermica			5000 ppm				5000 ppm	

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro. In generale, devono essere evitate l'inalazione e l'ingestione. Salvo diverse indicazioni, devono essere indossati scarpe e abbigliamento da lavoro certificati. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. Assicurare una buona ventilazione generale nel luogo di e un'efficace aspirazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose. Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Materiali consigliati: Gomma nitrilica, PVC, Gomma butilica, Neoprene. Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti secondo la norma EN 374). Spessore del materiale consigliato: $\geq 0,4$ mm. In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito sulla base dell'uso e della durata di utilizzo. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione delle vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di polveri, aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro o filtri combinati che devono essere scelti secondo la norma EN 141.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

7 di 16

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	Temperatura: 20 °C
Colore	incolore	Temperatura: 20 °C
Odore	caratteristico	Metodo: interno
Punto di fusione o di congelamento	0 °C	Metodo: dato di letteratura Sostanza: ACQUA
Punto di ebollizione iniziale	100 °C	Metodo: dato di letteratura Sostanza: ACQUA Punto di ebollizione iniziale: 100 °C
Infiammabilità	non disponibile	Motivo per mancanza dato: la sostanza/miscela non è infiammabile
Limite inferiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto.
Limite superiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto.
Punto di infiammabilità	non disponibile	Motivo per mancanza dato: la sostanza/miscela non è infiammabile
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	Motivo per mancanza dato: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto.
Temperatura di decomposizione	non disponibile	Motivo per mancanza dato: si applica soltanto a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi
pH	> 11.5	Metodo: metodo interno Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	non disponibile	Motivo per mancanza dato: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto.
Solubilità	solubile in acqua	Metodo: interno Concentrazione: 100 % Temperatura: 20 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	Motivo per mancanza dato: non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
Tensione di vapore	0,02 Atm	Metodo: dato di letteratura Sostanza: ACQUA Tensione di vapore: 17,5 mmHg Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,061	Metodo: interno Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	0,0006 kg/dm ³	Metodo: Dato di letteratura Sostanza: ACQUA Temperatura: 0 °C
Caratteristiche delle particelle		
Diametro equivalente mediano		
Nota:	si applica soltanto ai solidi	
Distribuzione dimensionale		



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

8 di 16

Nota: si applica soltanto ai solidi

Polverosità

Nota: si applica soltanto ai solidi

Superficie specifica

Nota: si applica soltanto ai solidi

Forma

Nota: si applica soltanto ai solidi

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Sostanze o miscele corrosive per i metalli

Sostanze o miscele corrosive per i metalli

Nota: La sostanza/miscela può essere corrosiva per i metalli: Ferro, Acciaio inossidabile, Rame e leghe di rame, Alluminio, Metalli non protetti

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Riserva acida/alcalina non disponibile

Nota: Non è stato eseguito test sulla capacità tampone della sostanza/miscela.

Miscibilità non disponibile

Nota: Si veda sezione 9.1 Solubilità

Proprietà esplosive non disponibile

Motivo per mancanza dato: Assenti gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del Reg. (CE) 1272/2008 - CLP

Proprietà ossidanti non disponibile

Motivo per mancanza dato: Assenti requisiti legati a presenza di atomi o legami chimici associati a proprietà ossidanti nelle molecole dei componenti secondo Allegato I, Parte 2, 2.13.4 Reg. (CE) 1272/2008

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

A contatto con acidi libera gas molto tossico. (Cloro). Il cloro è un agente ossidante. Sostanza corrosiva per i metalli.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Stabile in normali condizioni. La stabilità della soluzione diminuisce con l'azione di calore e luce e con il contatto con acidi e alcuni metalli.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

9 di 16

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

A contatto con acidi libera gas molto tossico. (Cloro). Il cloro è un agente ossidante. Reagisce con ammoniaca in soluzione ed ammine formando composti che possono essere esplosivi. Può reagire violentemente a contatto con metanolo, reazione accelerata dalla luce e dal calore, ed anche a contatto con molti metalli, in particolare: rame, nichel, ferro.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Tenere al riparo dal calore e dalla luce solare diretta.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti, agenti ossidanti. Non mescolare con altre sostanze chimiche.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Prodotti incompatibili: Acidi, Ammoniaca, Materiali combustibili

Prodotti da evitare: Ferro, Acciaio inossidabile, Rame e leghe di rame, Alluminio, Metalli non protetti

Materiali Raccomandati: Acciaio vulcanizzato o rivestito in gomma, Polietilene, Poliestere rinforzato

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, monossido di carbonio, SOx, NOx e fumi irritanti.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

A contatto con acidi libera gas molto tossico. (Cloro). Il cloro è un agente ossidante.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle informazioni presenti in questa sottosezione.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

I dati sugli animali suggeriscono che, dopo l'esposizione per via orale, l'HOCl viene assorbito ed escreto principalmente attraverso le urine come cloruro (36,43% + 5,67% della dose somministrata dopo 96 ore); una minore quantità di radioattività derivata da HO36Cl, non necessariamente associata all'assorbimento, era rilevabile nelle feci 96 ore dopo l'esposizione (14,8% + 3,7%). Una volta nell'organismo, reagisce direttamente con le molecole organiche per formare alcuni composti organoclorurati, caratterizzati da una propria tossicità. Non sono disponibili dati per altre vie di esposizione, tra cui quella cutanea e inalatoria. I dati sull'uomo sono molto scarsi e indiretti. L'assorbimento è suggerito da alcuni sintomi sistemici transitori e non gravi a seguito dell'ingestione, sebbene non si possa escludere con certezza la possibilità che siano secondari a un effetto locale. ECHA CHEM 10/25

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le vie probabili di esposizione dipendono dall'utilizzo della miscela. Solitamente esposizione cutanea è la più probabile, di rado inalatoria e orale. Per gli effetti si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

10 di 16

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda.

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Studio chiave (orale): non si è verificata mortalità durante un studio di 90 giorni sui ratti. L'aumento di peso corporeo è stato ridotto in modo statisticamente significativo nei maschi ai gruppi di dosaggio di 100 e 200 mg/kg di peso corporeo/giorno e nelle femmine al gruppo di dosaggio di 228,8 mg/kg di peso corporeo/giorno (Hasegawa et al., 1986); non si sono osservate alterazioni macroscopiche o istologiche evidenti in nessun gruppo. È stato identificato un NOAEL di 50 mg/kg di peso corporeo/giorno. ECHA CHEM 10/25

Effetti interattivi

Nelle normali condizioni d'impiego non sono attualmente previsti effetti interattivi.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo

LD50 (Cutanea):	> 20000 mg/kg rabbit
LD50 (Orale):	1100 mg/kg rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 10,5 mg/l/1h rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle. Classificazione in base al valore sperimentale del pH

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Studio chiave: è stato condotto uno studio per valutare il potenziale irritante cutaneo dell'ipoclorito di sodio (Nixon, 1975). I risultati indicano che l'ipoclorito di sodio, al 5,25%, è risultato leggermente irritante nei conigli e nelle cavie nelle condizioni descritte nello studio. Il punteggio medio ottenuto dalla pelle intatta (somma dei punteggi medi di eritema ed edema a 4, 24 e 48 ore) è stato pari a 1,0. Tutti i sintomi erano reversibili. Il punteggio medio per la pelle umana intatta è risultato pari a 3,9 alla stessa concentrazione. Tuttavia, secondo il Regolamento CLP, l'ipoclorito di sodio deve essere classificato con la categoria 1B per la corrosione cutanea. ECHA CHEM 10/25

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Rinuncia allo studio: in conformità alla colonna 2 dell'Allegato VII del REACH, non è necessario condurre uno studio di irritazione oculare (richiesto nella sezione 8.2) poiché le informazioni disponibili indicano che sono soddisfatti i criteri per la classificazione come corrosivo per la pelle. Pertanto, l'ipoclorito di sodio deve essere classificato con lesioni oculari di categoria 1 secondo il Regolamento CLP. Non sono necessari ulteriori test. Gli studi condotti in passato sono indicati come studi di supporto. ECHA CHEM 10/25

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

11 di 16

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo

LC50 - Pesci	0,032 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	0,026 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,037 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	0,04 mg/l
NOEC Cronica Crostacei	0,007 mg/l
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0021 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo

Solubilità in acqua 1000000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020
Revisione n° 3
Data Rev. 22/04/2026
Pagina
12 di 16

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -3,42

12.4. Mobilità nel suolo

ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua -2,97

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prima dello smaltimento, si raccomanda sempre di classificare i rifiuti secondo la normativa nazionale applicabile.

Indicativamente i codici dell'elenco europeo dei rifiuti possono essere:

20 01 29* - detergenti contenenti sostanze pericolose

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE 15% CL ATTIVO

Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale. Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Maneggiare gli imballaggi contaminati nello stesso modo della sostanza stessa. Gli imballaggi completamente vuoti possono essere riciclati.

Il rilascio dei rifiuti in fognatura è fortemente sconsigliato. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente.

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti possono contenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1791

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

13 di 16

ADR / RID: IPOCLORITO IN SOLUZIONE
IMDG: HYPOCHLORITE SOLUTION
IATA: HYPOCHLORITE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Inquinante Marino



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 80

Quantità Limitate: 5 lt

Codice di restrizione in galleria: (E)

Disposizione speciale: 521

IMDG: EMS: F-A, S-B

Quantità Limitate: 5 lt

IATA: Cargo:

Quantità massima: 60 L

Istruzioni Imballo: 856

Passeggeri:

Quantità massima: 5 L A3, A803

Istruzioni Imballo: 852

Disposizione speciale:

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020
Revisione n° 3
Data Rev. 22/04/2026
Pagina
14 di 16

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: 41

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze contenute

Punto	75	(R)-P-MENTA-1,8-DIENE Reg. REACH: 01-2119529223-47
Punto	75	p-cimene Reg. REACH: 01-2120807345-59
Punto	75	ipoclorito di sodio, soluzione 15% Cl attivo Reg. REACH: 01-2119488154-34

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. C	Classe II	04,50 %
ACQUA		95,45 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

15 di 16

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 25/03/2020

Revisione n° 3

Data Rev. 22/04/2026

Pagina

16 di 16

- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
 27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
 28. Regolamento (UE) 2024/2865
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

- Sito web ECHA CHEM (ECHA Chemicals Database)

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.